

Salari, 600 euro di tasse in più

Ecco il peso annuo di addizionali e fiscal drag. Famiglie più colpite

DA ROMA NICOLA PINI

Pioggia di tasse sulle buste paga. Negli ultimi sei anni il prelievo fiscale è aumentato per tutti i lavoratori, e in particolare per quelli che hanno famiglia: sui *single* l'aggravio pesa 500 euro l'anno, sui coniugati con figli arriva a 600 euro. Una sorta di quoziente familiare al contrario, dove il fisco non risparmia nessuno ma si accanisce soprattutto su chi ha parenti a carico. Peraltro la "stangata" da circa 50 euro al mese è arrivata in un periodo nel quale la qualità e i costi dei servizi pubblici per i cittadini (vedi la sanità) certo non sono migliorati.

I numeri arrivano da una ricerca dell'Ires Cgil sulla dinamica salariale presentata ieri a Roma. La tassazione extra è dovuta all'aumento delle addizionali locali sull'Irpef (regionali e comunali) e all'erosione delle retribuzioni nette dovuta al *fiscal drag*, l'automatizzato e silenzioso meccanismo di drenaggio dovuto all'inflazione e alla progressività delle imposte. Lo studio esamina l'andamento delle retribuzioni dal 2001 a oggi, che nel complesso hanno retto all'inflazione, registrando un aumento del 2,2% in termini reali. Ma l'analisi individua due periodi nettamente differenziati: fino al 2007 c'era stata una crescita di quasi 5 punti percentuali alla quale è seguita, dal 2007 al 2013, la perdita di due punti. Se si tiene però conto anche del prelievo fiscale, nel complesso dei 12 anni presi in considerazione le buste paga nette sono dimagrite di un punto mentre la riduzione è stata di ben il

5% nel periodo più recente, quello della crisi e della stretta sul bilancio pubblico.

Per i lavoratori non sposati il combinato disposto di addizionali locali e *fiscal drag* ha comportato un aggravio impositivo dell'1,9%, pari appunto a 500 euro annui. Per i coniugati il conto è più salato: +2,3%, che si traduce in 600 euro in meno.

Un prelievo ingiustificato, secondo la Cgil, che alla fine di quest'anno avrà preso «dalle tasche degli italiani» circa 10 miliardi di euro in più di gettito. A fronte di questa tendenza il sindacato chiede alla politica di intervenire subito: «Si riparta dai salari dei lavoratori come provvedimento d'urgenza», afferma il segretario Susanna Camusso, che chiede una restituzione in busta paga «prima dell'estate» di una parte del prelievo degli ultimi anni, detassando una mensilità. La Cgil chiede anche un intervento diretto sul *fiscal drag* con il ripristino della norma che annulla, appunto, «l'effetto perverso» dell'inflazione sul prelievo fiscale e una misura per «garantire invarianza tra prelievo nazionale e locale». Misure da alimentare con i fondi recuperati all'evasione fiscale. Secondo Camusso questi interventi potrebbero essere realizzati «in via ordinaria anche da questo governo». Mentre il prossimo esecutivo dovrà attuare una «politica di cambiamento dopo i grandi danni provocati alle condizioni del lavoro» e occuparsi di una «riforma fiscale compiuta», basata su un maggiore equità e su una redistribuzione della tassazione a favore di lavoratori e pensionati. Una riforma che, come è noto, comprende secondo il sindacato anche l'introduzione della patrimoniale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ricerca Cgil sulle buste paga
Dal 2007 gettito extra per 10 miliardi. Camusso: detassare subito una mensilità

